



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Oggetto: Approvazione del progetto esecutivo di messa in sicurezza del versante e ripristino dell'area nella cava di serpentinite, in località Sasso Basci, nel comune di Torre di S. Maria, esercita dalla ditta Serpentino Torre s.r.l., all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE12 (cava a1 sud) del Piano cave provinciale - settore lapidei.
Richiedente: ditta Serpentino Torre s.r.l.
Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica.

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 22 novembre 2011. L'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata nell'ambito del procedimento per la concessione del progetto esecutivo di messa in sicurezza del versante e ripristino dell'area nella cava di serpentinite, conclusosi con determinazione dirigenziale n. 1094 del 10/08/2012 del settore "Pianificazione Territoriale, Energia e Cave".

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE
Simona Meago





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Commissione del 22 novembre 2011

OdG n. 5

OPERE: Progetto esecutivo di "messa in sicurezza del versante e ripristino dell'area e della pista temporanea attualmente in sequestro" relativo all'attività estrattiva mineraria di cava di serpentinite (Verde Torre Santa Maria), in località Sasso Basci – cava a1 sud nel comune di Torre Santa Maria (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE12 individuato con il piano provinciale cave - settore lapidei.

Parere - autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedente: Serpentino Torre s.r.l. con sede legale a Torre Santa Maria (SO), località Sasso Basci – cap. 23020.

Legale rappresentante Schena Guido, nato a Chiesa in Valmalenco il 18.07.1932.

Vincoli paesistici vigenti: - art. 142 comma 1 lettera g) del D.Lgs 42/2004.

Ambito territoriale: Ambito estrattivo B4.ATE12, del Piano cave provinciale – settore lapidei.

Premessa

L'ambito estrattivo di Sasso Basci si compone di due aree estrattive vere e proprie (a1 sud e a1 nord) poste a lato della strada provinciale SP 15, ciascuna con propria area di servizio, raccordate da un'area di rispetto. Le due aree estrattive hanno in comune l'area a2, posta a ovest di entrambe e a quota maggiore (1100 m circa), destinata al solo recupero ambientale.

In data 30 dicembre 2008 è stata rilasciata, alla ditta Serpentino Torre s.r.l., l'autorizzazione unica paesaggistica (ex art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42) e forestale (ex art. 4 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 27) per le opere inerenti l'attività estrattiva di cava in località Sasso Basci (cava a1 sud) in comune di Torre di S. Maria e successivamente, in data 7 maggio 2009, l'autorizzazione n. 01/09 per l'esercizio di attività estrattiva di cava (cava a1 sud), ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 8 agosto 1998, n. 14 e l'autorizzazione alla trasformazione d'uso del suolo soggetto a vincolo idrogeologico, ai sensi dell'articolo 7 del regio decreto legislativo 30 dicembre 1923, n. 3267 e dell'articolo 5 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 27.

In data 4 maggio 2010 il direttore responsabile di cava aveva ordinato, tramite ordine di servizio, alla ditta Serpentino Torre s.r.l., "con effetto immediato, di procedere con somma urgenza alla messa in sicurezza del versante di cava in località Sasso Basci, in Comune di Torre di S. Maria, cava a1 sud dell'ambito estrattivo B4.ATE12 mediante i seguenti interventi indifferibili: realizzazione di muratura in c.a. di contenimento e sostegno del piede del versante alla sommità del fronte di cava (...), approntamento urgente di pista di cantiere di lunghezza ml 30 circa e larghezza 3-4 ml, per il passaggio delle autobetoniere (...)", senza preventiva comunicazione e richiesta di eventuali autorizzazioni agli enti competenti.

Durante i sopralluoghi condotti nel mese di giugno 2010, è stata quindi constatata la realizzazione del muro in c.a. a circa quota 930 m s.l.m. e la necessità di realizzare, tra l'altro, un "nuovo muro in elevazione a protezione del versante di cava al piede della nuova scarpata di sommità che si verrà a formare per effetto della messa a nudo della roccia e opere idrauliche di smaltimento acque di ruscellamento superficiale di versante".

Inoltre, in data 11 giugno 2010, il GIP della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sondrio ha emesso il sequestro preventivo della "pista di collegamento realizzata in zona boschiva vincolata, in assenza



di permesso di costruire e di autorizzazione ambientale (art. 142 co. 1 lett. g Dlvo 42/04) (pista peraltro già oggetto di sequestro probatorio del PM in data 10/06/10 (...)).

Successivamente, nel mese di luglio 2010, la Provincia ha disposto, ai sensi dell'articolo 674 del D.P.R. n. 128/59, al direttore responsabile della cava, l'esecuzione del piano di "messa in sicurezza del versante di cava a1 sud", redatto dallo stesso e da portare a termine entro 30 giorni a far data dal provvedimento di revoca del sequestro dell'area.

In fase di sopralluogo, nel mese di settembre 2010, era stata constatata, inoltre, una situazione di imminente pericolo per le maestranze che operavano alla base del fronte, dovuta alla presenza di materiale instabile lungo tutto il ciglio di cava ed era stato quindi disposto, ai sensi dell'articolo 675 del D.P.R. n. 128/59, alla ditta Serpentino Torre s.r.l., "la sospensione cautelare dell'attività estrattiva condotta all'interno dell'area di cava". In fase di sopralluogo era stata inoltre valutata, congiuntamente al direttore responsabile della cava ed al titolare della ditta, la possibilità di realizzare una pista di cantiere provvisoria per l'accesso alla sommità del fronte, al fine di realizzare i lavori previsti nel piano di "messa in sicurezza del versante di cava a1 sud" (variante al piano di "messa in sicurezza del versante di cava a1 sud").

Nel mese di settembre 2011 il direttore responsabile ed il titolare della ditta hanno comunicato che "a) è oggettivamente impraticabile realizzare la pista assentita (come da perizia di variante) nel rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro, b) per la successiva messa in sicurezza del versante soprastante la cava, non si ritiene possibile il transito in sicurezza con ogni mezzo sulla pista in fase di realizzazione (...)" e in data 18 ottobre 2011 hanno trasmesso una copia del "progetto esecutivo di messa in sicurezza del versante e ripristino dell'area e della pista temporanea attualmente in sequestro".

Progetto

Il progetto in oggetto riguarda il completamento delle opere per la messa in sicurezza del versante di cava e la realizzazione delle opere di ripristino ambientale-paesaggistico dell'area forestale sottoposta ad interventi antropici che ne hanno modificato in parte la connotazione paesaggistica.

Lo scopo del progetto è, quindi, anche quello di ricreare le condizioni di partenza, prima dell'intervento umano, per ristabilire l'assetto estetico-paesaggistico e naturalistico originario del versante.

In particolare sono previsti:

- a) *interventi di completamento già previsti in perizia autorizzata*
- scavo di sbancamento lungo il versante di cava fino alla messa a nudo del banco di roccia sottostante;
 - asportazione del substrato di terra vegetale dall'intero versante di cava sino alla base del banco di roccia da coltivare;
 - formazione del vallo di protezione nel progetto di coltivazione;
 - realizzazione di nuovo muro in elevazione a protezione del versante di cava al piede della nuova scarpata di sommità che si verrà a formare per effetto della messa a nudo della roccia;
 - sistemazione temporanea delle scarpate in terra vegetale secondo pendenze di stabilità;
- b) *interventi di completamento aggiuntivi inseriti in progetto esecutivo*
- completamento del muro sommitale in c.a. a gradoni con prolungamento del medesimo sul lato sud a protezione definitiva della parete di coltivazione.

Le opere di recupero ambientale consisteranno in:

- a) *interventi di recupero sul versante di cava a monte della coltivazione:*
- formazione di gradoni, in terra vegetale e inerbiti, a copertura parziale delle murature in c.a. con rivestimento delle scarpate dei gradoni mediante stuoia di geocomposito;
 - rivestimento in pietra locale della porzione sommitale delle murature di protezione in c.a. (per tutta la parte di paramento che fuoriesce dai gradoni);
 - piantumazione di essenze locali con filari di conifere a formazione di filtro lungo la sommità dei gradoni a partire dal fronte di cava;
 - realizzazione di gabbionata lungo il ciglio di coltivazione, arretrata dal fronte, con funzione di protezione al piede dei gradoni inerbiti
- b) *interventi di recupero pista temporanea attualmente in sequestro:*
- risagomatura e riprofilatura del versante originario mediante riporto di terreno vegetale lungo l'intera pista di cantiere provvisoria, con successiva posa di stuoia di geocomposito superficiale;
 - piantumazione di essenze di conifera lungo il versante recuperato;
 - inerbimento mediante idrosemina del versante medesimo.

L'inerbimento sarà di tipo potenziato, utilizzando materiali collanti di origine vegetale ed effettuato in primavera. Il miscuglio utilizzato dovrà essere quello indicato nella relazione paesaggistica.



Per quanto riguarda invece la messa a dimora di piante arboree ed arbustive, andranno utilizzate larice (nell'ordine del 75%), talee di salice (nell'ordine del 15%) e qualche esemplare di betulla (nell'ordine del 10%).

Lo schema di impianto sarà il meno possibile rigido e geometrico; si utilizzerà un sesto di impianto di forma irregolare ed indicativamente saranno messe a dimora circa 625 piantine all'ettaro tra larice e betulla. Le talee di salice saranno invece poste a mascheramento dei gradoni e dei muretti ed in ordine sparso a completamento dell'impianto delle altre due specie.

SERVIZIO: Cave

ISTRUTTORE: Simona Meago

PARERE PROPOSTO: favorevole

OSSERVAZIONI: -

PARERE DELLA COMMISSIONE:

Preso atto che l'intervento è necessario dal punto di vista della sicurezza la Commissione richiede al progettista la presentazione di una nuova proposta progettuale che preveda il rivestimento del muro in alto (H. 6m) e la riprofilatura in modo molto più limitato del fronte creando un gradone alla base da piantumare.

Si richiede inoltre la realizzazione di un vallo di sicurezza posizionato dietro al gabbione già progettato.

Valutate le modalità di accesso si predilige lo sfruttamento della pista di collegamento tra le due cave con un necessario ripristino ^{del versante e lo smantellamento} della stessa al termine della realizzazione delle opere di messa in sicurezza della cava sud.

Il Presidente Ing. Marco Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. Giovanni Bettini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti